



Promosso da

con la collaborazione di



COVILIARTE

con il patrocinio di



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna



Alto Reno Terme



Pavullo nel Frignano

Si ringraziano:

Comune di Lizzano in Belvedere - Comune di Gaggio Montano
Associazione Castello Manservisi - Hotel Helvetia Thermal SPA - Studio Foto Ottica Marchi - Filiale BCC Alto Reno

Broker Insurance Group LLOYD'S CiaccioArte - Corepixx - Mediasoft - Starter - Tipolitografia Montagnani - Tracce - Xpanded Technology

UNA MOSTRA NOMADE PER VISITATORI VIAGGIANTI

La mostra COVILI VISIONARIO RESISTENTE è articolata su quattro sedi e presenta anche tre installazioni permanenti distribuite nel territorio dell'Alto Reno.

Se volete davvero visitare, anzi, se davvero volete capire la mostra COVILI VISIONARIO RESISTENTE, prendetevi il tempo necessario e preparatevi a un cammino della memoria e dello spirito in uno dei paesaggi più belli e suggestivi dell'Appennino: da Porretta Terme a Castelluccio e poi, ancora, sui luoghi del ricordo come Cà di Berna, Biagioni e Ronchidoso.

Ognuna di queste località avrà un suo racconto da proporre, una sua storia da sviluppare. La parte centrale della mostra è allestita nelle sale di Castello Manservisi, a Castelluccio di Porretta. Sono le trentanove opere che compongono, al completo, il Racconto Partigiano dipinto da Covili a cavallo degli anni '70 dopo, cioè, aver elaborato a pieno, con passione e spirito critico, quello che la lotta di Liberazione aveva rappresentato per lui, giovane manovale aspirante pittore di Pavullo, per la sua generazione e per il futuro del nostro Paese.



BCC ARTE A.P.S. - B.C.C. ALTO RENO
Via Giovanni XXIII 85 • 40041 Gaggio Montano (BO)
Cod.Fisc.: 91402400377

OPEN COVILIARTE - PINACOTECA COVILI
Via Isonzo 1 • 41026 Pavullo nel Frignano (MO)
Info: +393389250232 • Web: www.coviliarte.com



Sono quadri “forti”, ma non solo di guerra: per Gino, infatti, la parte più significativa di tutta quell’esperienza era rappresentata dai momenti di pace, di quando i partigiani discutevano tra loro di libertà e democrazia, o realizzavano ospedali aperti a tutti o, ancor meglio, quando andavano nei campi in aiuto dei contadini per assicurare il raccolto in vista dell’inverno.

Da Castelluccio si scende a Porretta Terme, dove il VISIONARIO Gino Covili si esprime in altre forme di Resistenza. La prima tappa è all’Hotel Helvetia dove sono esposti tredici quadri che rappresentano la massima espressione del Covili interprete e custode della civiltà contadina: tredici opere bellissime, aspre e brutali nell’immediatezza della visione, dolci e nostalgiche non appena comprese nella loro essenza più intima.

Di Resistenza in Resistenza, sempre a Porretta, si arriva allo studio di Luciano Marchi, fotografo dell’Appennino e della sua gente, e in questo senso alter ego di Covili nel rappresentare, dal mirino della sua reflex, uno stesso mondo e uno stesso paesaggio. Qui si trovano i quadri de Gli Esclusi e delle Donne Perdute: personalità di difficile gestione, secondo le normali convenzioni sociali; per Gino, invece, solo persone con le quali parlare di cose normali, di vita normale e di normale pazzia.

Ultima tappa di Porretta, nella filiale della Banca di Credito Cooperativo dell’Alto Reno. Solo tre quadri e una scultura, ma imperdibili, specie se visti uno vicino all’altro. Non solo rappresentano la straordinaria conclusione del percorso di questa mostra, ma sono anche e soprattutto il lascito di Gino Covili per il futuro. Il Covili VISIONARIO, infatti, non è riferito alla facoltà di fantasticare sul bel tempo che fu, ma piuttosto alla ferrea volontà di guardare avanti, di immaginare un futuro per la sua gente e la sua terra, un futuro ancora legato ai campi da coltivare e alla bellezza della montagna.

E sulla montagna bisogna salire davvero per andare a intercettare le installazioni permanenti realizzate, all’aperto, in tre luoghi simbolo del territorio. Sono grandi riproduzioni di opere fondamentali di Gino Covili, ognuna arricchita dalle parole di un altro maestro di queste terre qual è Francesco Guccini. Si comincia a Biagioni, dove trova posto il “Fucilato”, quadro centrale del Racconto Partigiano. Si prosegue fino a Cà di Berna per vedere la riproduzione de “La borgata abbandonata”, uno dei grandi paesaggi di Gino Covili. Si conclude a Ronchidoso per trovare in “Cresce la Resistenza” una delle opere che meglio raccontano la visione di Covili per quel periodo della sua vita.

Incontri, momenti, suggestioni. Alla fine, il Cammino Covili avrà portato i visitatori alla visione di oltre sessanta opere, insieme a esperienze multimediali, momenti di partecipazione attiva e paesaggi da ricordare.

